Centro Antiviolenza VCO

25 Novembre 2026

Il Centro Antiviolenza del VCO: una rete di servizi, ascolto e protezione per accompagnare le donne verso una nuova autonomia

In occasione del 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, il Centro Antiviolenza del Verbano Cusio Ossola rinnova il proprio impegno nel contrasto alla violenza di genere, promuovendo una cultura fondata sul rispetto, sulla consapevolezza e sulla tutela dei diritti delle donne.

Un impegno quotidiano che si traduce in attività di ascolto, accoglienza, protezione e accompagnamento, attraverso una rete territoriale integrata che coinvolge istituzioni, servizi pubblici e realtà del privato sociale.

Il Centro Antiviolenza del VCO nasce dalla collaborazione tra i tre Consorzi dei Servizi Sociali provinciali – Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano, del Cusio e CISS Ossola, quest'ultimo con funzioni di capofila – l'ASL VCO, la Questura di Verbania, la Provincia del Verbano Cusio Ossola e la Cooperativa Sociale La Bitta. Una sinergia che rappresenta il presupposto indispensabile per affrontare un fenomeno complesso e multidimensionale, garantendo risposte coordinate e interventi costruiti sulle necessità delle singole donne.

Una rete capillare per garantire ascolto e protezione

Nel corso dell'annualità novembre 2025 – ottobre 2026, il Centro Antiviolenza ha dato continuità alle proprie attività di accoglienza e sostegno, confermando la centralità di un modello operativo fondato sulla collaborazione tra i diversi soggetti della rete. Di significativa importanza, l'avvio di una fitta collaborazione con la Cooperativa Sociale Anteo.

Nel periodo compreso tra il 1° novembre 2025 e il 31 ottobre 2026, sono state complessivamente **183 le donne che, vivendo situazioni di violenza domestica, si sono rivolte ai servizi del Centro Antiviolenza e hanno intrapreso un percorso di aiuto personalizzato**. Di queste, 81 hanno avuto un primo accesso e sono state accolte per la prima volta nel periodo di riferimento.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, il **CISS Ossola** ha seguito complessivamente 54 donne, di cui 17 al primo accesso presso gli Sportelli di ascolto. Sul territorio del **Verbano** sono state invece 39 le donne prese in carico, di cui 14 accolte per la prima volta. Nel **Cusio**, le donne seguite sono state complessivamente 53, con 17 nuovi accessi nell'annualità considerata.

Il Servizio Antiviolenza **"Giù le mani" della Cooperativa Sociale La Bitta** ha mantenuto la presa in carico, per quanto concerne il supporto psicologico, di 37 donne, di cui 33 con un primo accesso nel periodo monitorato**.**

Il quadro complessivo evidenzia una sostanziale stabilità del numero di donne seguite dai servizi negli ultimi anni. Anche a fronte dei percorsi di autonomia conclusi e delle conseguenti dimissioni, i nuovi accessi continuano infatti a mantenere elevato il numero delle prese in carico. Un dato che restituisce, da un lato, la persistenza e la complessità delle situazioni di violenza sul territorio e, dall'altro, l'importanza e la necessità di poter contare su servizi di ascolto, accoglienza e accompagnamento, capaci di offrire risposte continuative e personalizzate. Numeri che raccontano non soltanto il bisogno di aiuto, ma anche la scelta di tante donne di chiedere sostegno per intraprendere un percorso verso la libertà e l'autonomia.

Particolare attenzione è stata dedicata al mantenimento e al rafforzamento dei 28 Sportelli di ascolto distribuiti sul territorio provinciale e collegati alla sede centrale del Centro. Presidi fondamentali per intercettare le situazioni di violenza e maltrattamento, favorire l'accesso ai servizi e offrire alle donne un primo spazio sicuro nel quale poter raccontare la propria esperienza e ricevere informazioni e supporto.

A garanzia di un intervento tempestivo nelle situazioni di emergenza è inoltre attivo il numero telefonico 335.6978767, con reperibilità 24 ore su 24, che permette di assicurare un primo contatto e un'immediata attivazione della rete di supporto. Le richieste di aiuto provengono direttamente dalle donne, dai servizi territoriali e dal numero nazionale antiviolenza e stalking 1522.
Anche per il 2025/2026, le risorse messe a disposizione dalla Regione Piemonte attraverso specifici bandi hanno consentito di sostenere e consolidare la presenza degli Sportelli, rafforzando al contempo le collaborazioni con i servizi sanitari, le istituzioni scolastiche, il mondo associativo e le Amministrazioni locali.

Percorsi individualizzati per uscire dalla violenza
L'attività del Centro Antiviolenza si rivolge alle donne che hanno vissuto esperienze di violenza o che si trovano in contesti relazionali caratterizzati da situazioni di grave conflittualità e rischio, con particolare attenzione anche alle madri e ai figli che, direttamente o indirettamente, subiscono le conseguenze della violenza.
Quando le condizioni lo rendono necessario, vengono attivati interventi di protezione e accoglienza in strutture dedicate, anche attraverso l'allontanamento dal domicilio della donna e degli eventuali figli.
Ogni situazione viene affrontata attraverso un progetto personalizzato, costruito insieme alla donna e definito sulla base delle sue esigenze, delle risorse disponibili e delle specifiche condizioni di vulnerabilità. Il percorso può prevedere interventi di sostegno sociale ed educativo, supporto psicologico e accompagnamento verso il recupero dell'autonomia personale, abitativa, lavorativa e genitoriale.
A operare sono professionalità differenti, tra cui Assistenti Sociali, Educatrici Professionali, Operatrici Socio-Sanitarie e Psicologhe, che collaborano per garantire una presa in carico multidisciplinare e continuativa.
Uscire dalla violenza, infatti, non significa soltanto interrompere una relazione maltrattante. Significa anche affrontare le conseguenze che questa esperienza lascia sulla vita delle donne, ricostruire la fiducia in sé stesse, recuperare la propria capacità decisionale e riconquistare progressivamente spazi di libertà e indipendenza.
Si tratta spesso di percorsi complessi e di lunga durata, che richiedono attenzione costante, flessibilità e la capacità di accompagnare ogni donna nel rispetto dei propri tempi e delle proprie possibilità, senza perdere di vista il rischio che possano verificarsi momenti di fragilità o ricadute nella relazione violenta.

La collaborazione del territorio: un elemento imprescindibile
Il contrasto alla violenza di genere richiede una responsabilità condivisa. Nessun servizio, da solo, può rispondere alla molteplicità dei bisogni che emergono nelle situazioni di violenza.
Per questo motivo, il Centro Antiviolenza del VCO continua a investire nella collaborazione tra Servizi Sociali, ASL, Forze dell'Ordine, istituzioni pubbliche e organizzazioni del privato sociale.
Un contributo significativo arriva anche dalla Fondazione Comunitaria del VCO e dal Soroptimist Club del Verbano, realtà che sostengono e valorizzano le iniziative territoriali e mettono a disposizione risorse preziose per accompagnare concretamente le donne nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza.
La costruzione di una rete stabile e competente consente non soltanto di individuare tempestivamente le situazioni di rischio, ma anche di rendere più accessibili le opportunità di aiuto e di garantire interventi coordinati, adeguati alle diverse necessità.

Viva Vittoria: una rete di solidarietà che diventa sostegno concreto
Il 29 marzo 2026, in via Rosmini a Domodossola, si è svolta l'iniziativa **Viva Vittoria**, un importante momento di partecipazione collettiva, sensibilizzazione e solidarietà, che ha visto la comunità dell'intera provincia del VCO unirsi attraverso un gesto simbolico dal forte valore sociale: la realizzazione e la vendita delle coperte, frutto di un lavoro condiviso e di una rete di impegno e collaborazione. L'iniziativa ha permesso di raccogliere la significativa somma di **30.000 euro**, interamente donata al Centro Antiviolenza, tramite il Fondo "tutela donne e minori" di Fondazione Comunitaria VCO, a sostegno delle attività e dei servizi rivolti alle donne, ed ai loro figli, che affrontano percorsi di uscita dalla violenza. Un risultato che va ben oltre il valore economico della raccolta: ogni coperta rappresenta un intreccio di mani, tempo, cura e solidarietà, ma soprattutto un messaggio concreto di vicinanza alle donne e di responsabilità collettiva nella lotta contro la violenza di genere. Viva Vittoria ha dimostrato come una comunità possa trasformare un gesto condiviso in un aiuto reale, contribuendo a rafforzare il lavoro quotidiano del Centro Antiviolenza e a costruire una cultura fondata sul rispetto, sulla libertà e sulla possibilità, per ogni donna, di scegliere un futuro libero dalla violenza.

Prevenzione e sensibilizzazione: educare al rispetto per contrastare la violenza

Accanto alle attività di accoglienza e protezione, il Centro Antiviolenza considera fondamentale il lavoro di prevenzione e sensibilizzazione, rivolto all'intera comunità e, in particolare, alle giovani generazioni.

Nel corso dell'annualità 2025/2026 sono state numerose le iniziative realizzate sul territorio provinciale, direttamente dal Centro o attraverso collaborazioni con enti e associazioni.

Grazie ai finanziamenti regionali, i tre Consorzi dei Servizi Sociali del VCO hanno promosso percorsi di informazione, formazione e sensibilizzazione in alcuni istituti scolastici superiori della provincia. Tra le iniziative realizzate, un laboratorio teatrale sviluppato in collaborazione con l'Associazione PartecipArte di Roma, che ha utilizzato il linguaggio artistico e la partecipazione attiva per stimolare riflessioni sui temi della violenza di genere, delle relazioni e del rispetto reciproco.

Anche il Servizio Giù le Mani, l'ASL VCO e la Questura hanno contribuito alla realizzazione di momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione, partecipando alle iniziative promosse sul territorio e rafforzando le azioni condivise nell'ambito della rete antiviolenza.

In occasione del 25 novembre, il Centro Antiviolenza del VCO sarà inoltre coinvolto in diverse iniziative e collaborazioni, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione su un fenomeno che riguarda l'intera società e che necessita di un impegno costante, non limitato alle ricorrenze istituzionali.

Un impegno che continua ogni giorno

La Giornata internazionale del 25 novembre rappresenta un'importante occasione per richiamare l'attenzione pubblica sulla violenza contro le donne, ma anche per ribadire che il contrasto a questo fenomeno deve tradursi in azioni concrete e quotidiane.

Ascoltare senza giudicare, riconoscere i segnali della violenza, offrire protezione, sostenere le donne nelle loro scelte e promuovere una cultura basata sulla parità e sul rispetto sono responsabilità che coinvolgono l'intera comunità.

Il Centro Antiviolenza del VCO rinnova quindi il proprio impegno affinché ogni donna possa trovare sul territorio un luogo di ascolto, accoglienza e sostegno, nel quale sentirsi riconosciuta e accompagnata nella possibilità di ricominciare.

Perché la violenza non è mai una questione privata e contrastarla è una responsabilità di tutti.

IL CENTRO ANTIVIOLENZA VCO E' COLLEGATO AL NUMERO VERDE ANTIVIOLENZA NAZIONALE 1522

